

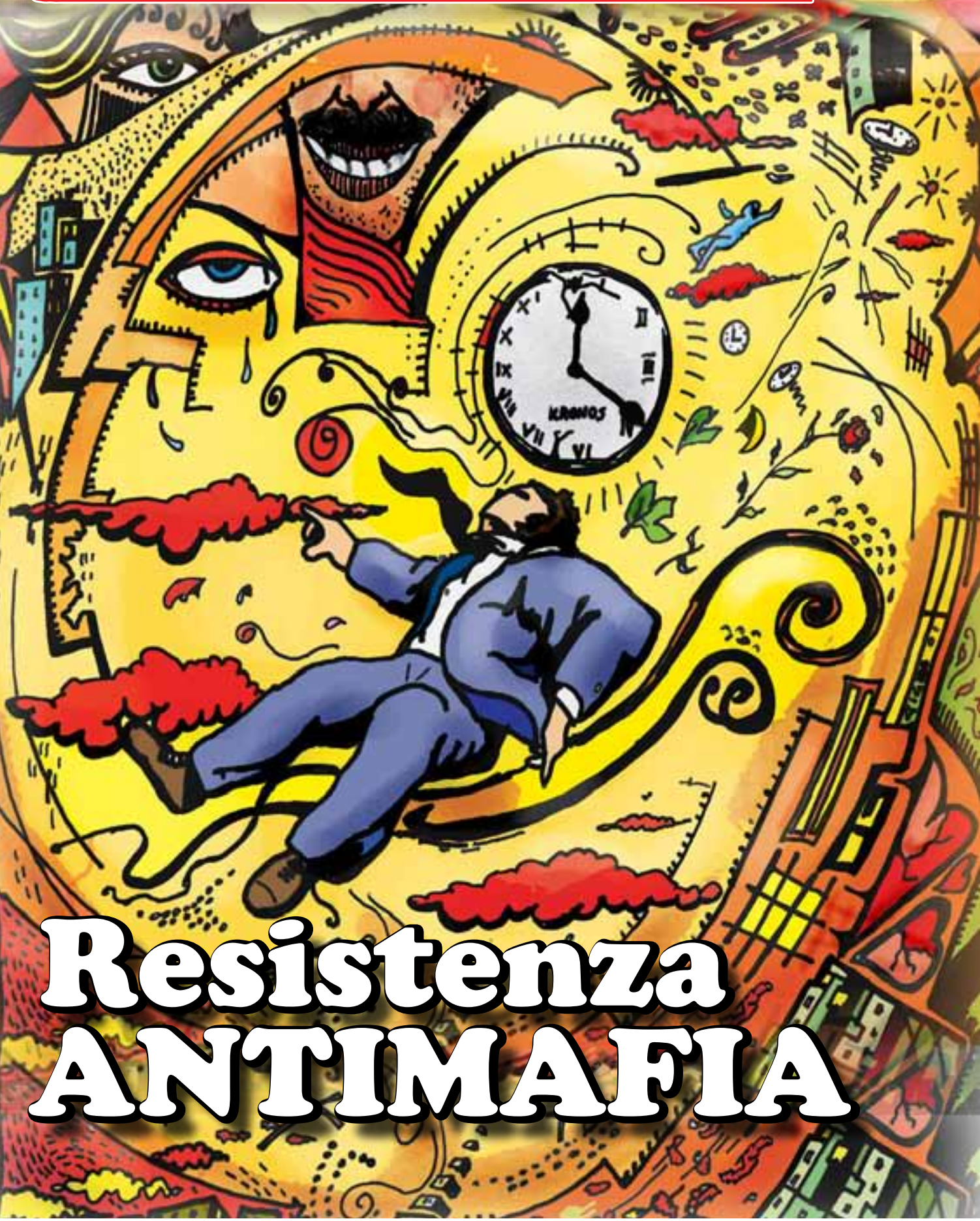
PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

Anno XVIII Numero 110 - Giugno 2012



COTRONE *i*nforma

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. 032 CBPA-SUD/KR



Resistenza ANTIMAFIA



Anno XVIII
Numero 110
Giugno 2012

3

EDITORIALE

Resistenza Antimafia



4

ECONOMIA E LAVORO

Anche il lavoro è clandestino



5

RICORDI

Addio Tas



6

LA TELA DEL RAGNO

Imu



7

LA DISCIPLINA DELLA TERRA

Consorzi di Bonifica ed Enti locali



8

PERCORSI CULTURALI

Presentazione libro di A. Pariano



9

OLIMPIADI DEI RAGAZZI

Campioni



10

I PERCORSI DELLA MEMORIA

I Cutrunii e i Cutrunellari



12

SIPARIO

La storia di Quartaparete



13

SOCIETA'

Cotronei e dintorni



***"Il coraggioso muore una volta sola,
il codardo cento volte al giorno"***

GIOVANNI FALCONE

"Questa terra un giorno, sarà bellissima"

PAOLO BORSELLINO

RESISTENZA ANTIMAFIA

Sono passati vent'anni dalle stragi di mafia di Palermo che hanno sconvolto gli equilibri democratici del nostro Paese.

Il 23 maggio 1992 a Capaci cinquecento chili di tritolo esplosero sull'autostrada uccidendo Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, e gli agenti della scorta Rocco Dicillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro.

Il 19 luglio, esattamente 57 giorni dopo, un'autobomba esplose in via d'Amelio uccidendo Paolo Borsellino e gli agenti della scorta Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

Scene terrificanti. Vittime innocenti. Il tritolo che sconvolgeva la città di Palermo portava gli effetti devastanti ben oltre i confini siciliani. Era l'attacco della mafia allo stato, per intimidire politici e istituzioni, o soltanto per cambiare gli equilibri al potere centrale. E ci riuscì perfettamente.

Dopo quelle stragi, qualcuno trattò con la mafia per ragioni di stato; qualcun'altro, forse, per salvarsi la pelle; altri ancora per impedire nuove stragi. Nelle conclusioni dell'indagine della Procura di Palermo, nel biennio 1992-1994 ci furono almeno tre trattative statomafia che fecero da sfondo a quelle stragi e che, sostanzialmente, condizionarono la politica per il successivo ventennio.

Dopo vent'anni, in tutta Italia, si ricordano i magistrati assassinati a Palermo, con iniziative dall'alto valore istituzionale, educativo, didattico; iniziative che mettono al centro il valore della memoria e l'impegno sul fronte dell'antimafia che deve necessariamente partire dal basso con la formazione di una coscienza civile.

È importante il ricordo dei magistrati uccisi nel 1992 perché, nonostante il loro sacrificio, la nostra società non ha vissuto quel riscatto che avrebbe meritato.

Nelle regioni del Sud una pesante cappa mafiosa tiene tutto sotto controllo, dagli appalti pubblici ai villaggi turistici, dal "pizzo" al traffico delle armi e della cocaina.

La Calabria, in particolar modo, ha assunto un ruolo da protagonista nel controllo internazionale della cocaina. L'area di espansione è andata ben oltre la nostra regione, se è vero che la 'ndrangheta è perfettamente integrata nel cuore pulsante dell'economia nazionale, in Lombardia, dove mantiene rapporti e traffici con i poteri economici e politici.

Dopo vent'anni dalle stragi di Palermo, l'Italia è peggiorata. Crisi economiche e una coesione sociale sfilacciata, mettono in discussione una visione serena del futuro. Però esistono degli anticorpi positivi provenienti da una società civile in movimento, maggiormente consapevole (rispetto al passato) dei mali che contraddistinguono questa strana contemporaneità.

Non possiamo guardare alla realtà odierna con gli occhi del passato, ma dobbiamo usare categorie e moduli interpretativi differenti. Infatti, attorno a

questo tessuto sociale bisogna pur ripartire per ritrovare un equilibrio e le ragioni di una diversa comunità, per una nuova costruzione sociale, economica, culturale, etica e morale.

Persone come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino hanno indicato una strada, le coordinate di un percorso.

Le loro idee continueranno ad essere presenti, perché, come insegnava il giudice Falcone, gli uomini passano ma le idee restano. E per quelle idee che sono rimaste, una nuova stagione di "Resistenza Antimafia" è fondamentale per la costruzione di un nuovo immaginario, di un diverso futuro.



Associazione Culturale di Volontariato

COTRONE*i*nforma

www.cotroneinforma.com



LAVORO TRA PRECARIATO E CLANDESTINITÀ

Il 17 maggio presso il circolo Arci "Lecen-tocittà" di Crotone, si è tenuto un incontro organizzato dallo stesso circolo Arci e dall'associazione "Terra dove andare", con la collaborazione della Cgil. L'iniziativa ha avuto per tema: "Anche il lavoro è clandestino. Dibattito sulla riforma del lavoro tra precariato e clandestinità". ed è stata organizzata anche per sostenere il quotidiano "il manifesto". Un incontro dove il lavoro è stato tema di discussione e analisi tra i vari relatori presenti.

Il lavoro è clandestino, clandestino è il lavoro, il lavoro è precario, il lavoro e gli immigrati. E proprio intorno a lavoro e immigrati che hanno cercato di fare un'analisi sulla nostra società. Così, Piero Drago, presidente dell'associazione Maslow, dopo aver ringraziato il pubblico per il sostegno al progetto "Terra dove andare", ha raccontato di quelli che sono stati e sono i loro impegni. Con l'associazione, si impegnano per dare una mano ai soggetti più deboli, agli immigrati, agli invisibili che camminano tra di noi.

Immigrati, gente in viaggio da terre povere verso mondi migliori, hanno sempre avuto, al loro arrivo, difficoltà di inserimento e d'accoglienza. Così è stato anche per gli italiani. E proprio su questo tema, Bruno Palermo, giornalista, moderatore dell'incontro, è partito nell'introduzione ai lavori da due ritagli di giornale. Nel primo si parlava degli italiani, gente che iniziò nell'Ottocento la sua fuga verso nuovi mondi, verso l'America, e le discriminazioni che dovettero subire nelle loro "Little Italy". Il secondo, un articolo del 17 maggio 2012, riguardava le storie della nostra epoca, degli immigrati che vogliono venire in Italia. Due mondi e due epoche diverse, ma con molte analogie. E la condizione delle donne non è migliore. Tonia Stumpo, responsabile assemblea nazionale donne del Pd, ha messo in evidenza l'importanza di chi si spende quotidianamente sulle questioni dell'immigrazione. Quadro complesso il lavoro delle donne nella nostra provincia, in ragione anche di un aumento dell'occupazione di donne immigrate, prevalentemente badanti. In fondo al ragionamento, per la soluzione dei problemi è necessario un cambio di mentalità. Il lavoro e la sua precarizzazione. Pino Fabiano, presidente associazione Cotronein-

forma, ha fatto un'analisi sul mondo del lavoro, un mondo che negli ultimi vent'anni ha subito profonde trasformazioni. La privatizzazione di settori strategici dello stato, come le telecomunicazioni e l'energia, ha impoverito complessivamente l'economia nazionale. E Crotone, con la chiusura delle grandi fabbriche, si ritrova dopo vent'anni

quasi totalità di loro lavora in agricoltura, in nero e sfruttati.

Per Francesco Perri, presidente di "Lecen-tocittà", è necessario chiamare le cose con nome, riprendere in mano lo scettro della politica, ridiscutendo tutta quell'area che rappresenta i lavoratori, in quanto c'è stato un arretramento della qualità della vita e i

popoli sono senza diritti e sfruttati.

E' necessario tornare ad essere partigiani per il lavoro e per gli ultimi.

Carmen Messinetti, responsabile immigrazione Cgil, ha spiegato come negli ultimi cinque anni le presenze straniere siano quintuplicate e la Calabria è diventata terra di stabilizzazione e non di passaggio. Bisogna mettere in discussione la qualità del lavoro; i lavoratori, stranieri e italiani, devono unire le loro forze e non creare conflittualità interne. Rivendicare i propri diritti, mirando a un'emancipazione che sia collettiva e non corporativa.

Della necessità di dare dignità agli immigrati, ha parlato Fabio Ri-

ganello, responsabile del progetto "Terra dove andare. Non solo. Oggi tutto si spersonalizza, per un gioco di parole le persone diventano flussi. Non il lavoro clandestino, ma il lavoratore è diventato clandestino, perché privato della dignità.

In collegamento Skype da Roma, Angelo Mastrandrea, vicedirettore del quotidiano "il manifesto" ha portato le ultime notizie della loro situazione. Da fine febbraio i commissari liquidatori hanno messo il giornale in amministrazione controllata. I giornalisti, in stato di agitazione, stanno attuando una resistenza contro quelle logiche del potere e di mercato che mirano a distruggere le piccole realtà editoriali e tagliare posti di lavoro.

Per Massimo Covello, della segreteria regionale Cgil, abbiamo un mercato che va contro le persone e non è accettabile la condizione che il lavoro diventa clandestino. La riforma del lavoro dovrebbe produrre l'equilibrio tra la domanda e l'offerta, i diritti del lavoro, dell'accoglienza. E' necessario dare dal basso un contributo sapendo che ci sono situazioni drammatiche e che, in passato i "cafoni" hanno dato lezioni di civiltà. Un incontro importante e partecipato nel quale è emersa l'importanza della comunicazione, del confronto e la necessità di rivendicare i propri diritti per una società migliore, più giusta, dove il lavoro non deve essere clandestino, perché il lavoro è dignità per tutti.

[M.M.]



FOTO: GREGORIO PATANÈ



con nessuna bonifica dei siti inquinati, con il fallimento di ogni promessa di deindustrializzazione, e un territorio che si ritrova povero.

Raffaele Falbo, segretario Cgil Crotone, ha manifestato una sua sensazione di accoglienza e condivisione di pensiero nell'ambiente dell'Arci, che non conosceva, così diverso da altri luoghi per incontri pubblici. Immigrazione e precarietà vanno analizzati da diversi punti di vista. Dall'importanza della memoria storica di Fragalà, quale momento di lotta per il lavoro, alle problematiche del nostro tempo, alle difficoltà degli immigrati, analizzati tramite i "flussi". La

Scompare Stefano Tassinari, scrittore, drammaturgo e giornalista

ADDIO TAS

NON AVEVA MAI SMESSO DI LOTTARE PER UN MONDO PIÙ LIBERO, GIUSTO E SOLIDALE

L'8 maggio è morto Stefano Tassinari: aveva soltanto 56 anni. Originario di Ferrara, Stefano era conosciuto come "il Tas". È stato scrittore, drammaturgo, giornalista, sceneggiatore, organizzatore di rassegne teatrali e letterarie, autore radiofonico per Radio3. Aveva realizzato documentari televisivi girati, oltre che in Italia, in Nicaragua, Spagna, Francia, Portogallo ed ex Jugoslavia. Vicepresidente dell'Associazione Scrittori Bologna, ha scritto di letteratura su quotidiani e riviste. Negli ultimi tempi aveva fondato e dirigeva Letteraria, rivista semestrale di letteratura sociale.

Da dieci anni, esisteva una bella amicizia tra Cotroneinforma e Stefano Tassinari, che avevamo conosciuto grazie al nostro caro e fraterno amico Pino Lazzarini. Infatti, nel mese di marzo del 2002 Stefano aveva presentato il suo libro *L'ora del ritorno* alla Casa del Popolo di Lodi. Pino Lazzarini, dopo la presentazione del libro, aveva parlato dell'Associazione Cotroneinforma a Stefano e della possibilità, eventualmente, di organizzare una presentazione del suo libro in Calabria.

Di tutto ciò, Pino ci riferì per telefono il giorno successivo. Prendemmo per buona la proposta e contattammo Stefano per capire come gestire il tutto.

Proprio in quel periodo, nella libreria Cerrelli di Crotone si stavano realizzando delle interessanti iniziative intercalate nella programmazione della Carovana Culturale del Premio Crotone.

Per tale ragione, pensammo di prendere contatti con Vito Barresi, per proporre la presentazione del libro di Stefano Tassinari in quel contesto culturale, in quella libreria [la libreria storica di Crotone] quanto mai stimolante e suggestiva.

Sia Barresi, che lo stesso Paolo Cerrelli diedero immediatamente la loro entusiastica



disponibilità, e il tutto prese lentamente forma.

Anche Stefano accolse la notizia con particolare soddisfazione, quando parlando per telefono del Premio Crotone la mente era corsa all'indietro per catturare figure come il mai dimenticato Pier Paolo Pasolini, al quale fu tanto cara la città di Crotone e il suo premio letterario.

Pertanto, il 23 maggio, l'Associazione culturale Cotroneinforma con la Carovana Culturale del Premio Crotone presentarono, nella libreria Cerrelli, *L'ora del ritorno* di Stefano Tassinari, con riflessioni ed interventi dello stesso autore, di Vito Barresi [ideatore della Carovana Culturale], Franco Giglio [sindacalista Cgil], Spartaco Fontana e Pino Fabiano [Cotroneinforma].

L'ora del ritorno racconta la storia di Eugenio Accorsi, il partigiano Eolo. È un libro che riesce a far riflettere e discutere, un libro

che consigliamo sicuramente di leggere. Un gran bel libro, un libro scomodo per qualcuno, un libro che riguarda l'utopia, il tradimento, la memoria, malgrado "certe volte la memoria ti sconvolge lo stomaco molto di più di una bottiglia di vino cattivo".

Poi, con Stefano ci fu l'occasione di altri incontri a Roccella Jonica, a Roma. Restò una bella amicizia, tanto che il giornale continuammo sempre a spedirlo al suo indirizzo di Bologna.

Adesso abbiamo rilevato questa triste notizia. Erano diversi anni che Stefano combatteva contro una brutta malattia. Nonostante tutto, non aveva mai smesso di lottare per un mondo più libero, giusto e solidale. La scrittura per Stefano era anche politica, necessità di resistere e contrattaccare contro tutte le forme di potere. Ha continuato a spendersi fino all'ultima ora, nel suo impegno intellettuale e politico, nella convinzione di una trasformazione sociale ed economica della società, per gli ideali di giustizia, pace e libertà.

Addio caro Stefano e che la terra ti sia lieve.



BIBLIOGRAFIA STEFANO TASSINARI

- Riflesso di ruggine**, Cooperativa Charlie Chaplin, 1980
- All'idea che sopraggiunge**, Corpo 10, 1987
- Al soli distanti**, Mobydick, 1994
- Assalti al cielo. Romanzo per quadri**, Calderini, 1998, Perdisa, 2000
- L'ora del ritorno**, Marco Tropea Editore, 2001
- I segni sulla pelle**, Marco Tropea Editore, 2003
- L'amore degli insorti**, Marco Tropea Editore, 2005
- Il vento contro**, Marco Tropea Editore, 2008
- D'altri tempi**, Edizioni Alegre, 2011

UN INCONTRO PUBBLICO PER PARLARE DI IMU

Lunedì 28 maggio, nella Sala delle Conferenze del comune di Cotronei, si è tenuto un incontro pubblico per discutere della famigerata Imu (Imposta municipale unica). Non c'era il pubblico delle grandi occasioni, seppur l'oggetto dell'incontro rappresentava un argomento di interesse diffuso in questi periodi.

Nell'introduzione ai lavori, il sindaco Nicola Belcastro ha messo in risalto la questione nei suoi aspetti più controversi, nel senso che questa imposta sugli immobili, introdotta dal governo Monti, è totalmente diversa rispetto a quella che era l'Ici. Innanzitutto, il tributo dovrà effettuarsi con un F24 e dove sarà lo stato a intascare le somme dei contribuenti. I comuni, poi, dovrebbero percepire la quota parte in un momento successivo. In sintesi, i comuni dovranno fare da esattori per lo stato. Dopo l'intervento del sindaco, il responsabile dell'ufficio tributi Antonio Scavelli, coadiuvato da Nicola Pariano, hanno illustrato i numeri e le modalità di conteggio

del nuovo tributo oltre, chiaramente, alle modalità di pagamento.

Le direttive, in realtà, sono al momento fluttuanti. L'ultima direttiva ministeriale è

risposto alle domande dei cittadini.

Ma forse non era quello che, sostanzialmente, i cittadini si aspettavano da questo incontro. È mancato l'approccio politico alla questione. L'Imu appare, per molti versi, un qualcosa di anti-costituzionale. Anche le forme connesse all'introito del tributo, esulano da ogni comprensione razionale, perché è lo stato che intasca i soldi e ai comuni (sempre più dissanguati economicamente) non è dato sapere precisamente quando e quali somme percepiranno.

Sulla casa il discorso dovrebbe essere un tantino differente. Il governo precedente, con un'operazione mediatica formidabile, eliminò l'Ici. Soldi che poi pre-

sero con l'introduzione di altri balzelli, ma per la felicità del "popolo buo" quella tassa venne eliminata. A distanza di tempo, quei famosi balzelli sono rimasti a carico dei contribuenti e al posto dell'Ici viene introdotta una nuova e più gravosa tassa sugli immobili con la variante di un nuovo acronimo, ovvero Imu.

Sulla casa, specie nel Mezzogiorno, sono stati investiti i sacrifici di intere generazioni di lavoratori. Infatti, la casa ha rappresentato il riscatto principale da ogni forma di povertà e di sottomissione alle classi più agiate. Quelle risorse drenate per il patrimonio immobiliare (specialmente le rimesse degli emigrati) hanno movimentato l'economia per qualche decennio, consentendo uno sviluppo economico e sociale delle popolazioni locali.

Adesso si ritorna a mettere una nuova e pesante tassa sulla casa, sul bene primario delle famiglie, con il solo intendo di far cassa. Per tale ragione che un incontro pubblico per discutere di Imu doveva necessariamente implicare un approccio politico al ragionamento complessivo. Perché, in sostanza, sono i comuni, ormai, che rappresentano il raccordo più vicino agli interessi delle popolazioni. E nell'interesse delle popolazioni non trova spazio nessuna nuova tassa, perché l'attuale carico tributario è diventato insostenibile.

Per questo, soltanto per questo, l'incontro del 28 maggio meritava una diversa presa di posizione politica anziché una lezione sul "come e quanto pagare". Del resto, per quanti desiderano pagare l'Imu è sufficiente recarsi da un commercialista o negli uffici comunali per la compilazione del fatidico F24. E il gioco è fatto!



AFFAIRE DEPURATORI INDAGATI I VERTICI DELLA SOAKRO



Venerdì 11 maggio, dopo un'indagine condotta dalla Capitaneria di Porto e dal Nisa, e avviata dalla Procura della Repubblica di Crotone, è stato effettuato il sequestro preventivo del depuratore di Crotone. Un depuratore che non assolve alla sua funzione e che rilascia acque non depurate nel torrente Papaniciaro, che affluisce nell'Esaro e, pertanto, che finiscono nel mare. Il depuratore è gestito da

Soakro, la società partecipata che gestisce gli acquedotti e i depuratori in gran parte dei comuni del crotonese. Responsabilità dirette per i vertici di Soakro, in particolare del presidente Domenico Capozza e del direttore generale Franco Sulla, a causa dei fanghi che fluiscono a valle del depuratore.

Il problema passa adesso al comune di Crotone che deve appaltare i lavori per smaltire i fanghi e per i lavori di adeguamento del depuratore. Come sempre, quando le rogne diventano grosse, sono i comuni che devono sorbirsi le conseguenze e... i costi.

Di converso, Soakro ha annunciato che restituirà tutti gli impianti che gestisce nei Comuni del Crotonese, impossibilitato a garantirne l'efficienza e la giusta funzionalità.

Il Procuratore della Repubblica di Crotone, Raffaele Mazzotta, ha messo in evidenza la situazione gravissima del depuratore e i pericoli d'inquinamento batterico sulla vita umana. Lo stesso Procuratore ha rilevato che l'indagine riguarderà anche gli altri depuratori della Provincia di Crotone. Questa sicuramente, rappresenterà un'operazione importante sul territorio, in direzione di un rispetto ambientale e della salute delle popolazioni direttamente interessate.

CONSORZI DI BONIFICA ED ENTI LOCALI: UNA FORZA PER IL TERRITORIO

Anche quest'anno, dal 12 al 20 maggio u.s., si è tenuta la settimana nazionale della bonifica. L'anno scorso i tecnici del consorzio ci fecero visitare gli invasi del lago di S. Anna nel comune di Isola Capo Rizzuto e la vasca di compenso



di Calusia nel comune di Caccuri. (vedi Cotroneinforma n°100 pag. 24). Questa volta la visita è stata riservata all'opera di presa sul fiume Tacina in località "Cerasara" nel comune di Petilia Policastro. All'iniziativa hanno partecipato gli studenti dell'Istituto professionale agricoltura e ambiente del polo di istruzione secondaria di Cutro e Legambiente di Crotone. Nella giornata del 18 maggio è stata visitata la presa d'adduzione, dove l'acqua del fiume tramite manufatti in galleria, griglie e valvole varie si intuba e va verso il mare sino al riempimento del lago di S. Anna. Tra i compiti che il consorzio svolge vi sono: la salvaguardia dell'ambiente, la cura dell'assetto idraulico

del comprensorio, la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione economica del territorio



rurale e degli approvvigionamenti, la tutela, regolazione ed utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo. Nell'ottica della valorizzazione economica sarebbe interessante approfondire il discorso sull'utilizzazione dell'acqua per usi che comportano la restituzione senza inquinare. Cioè lungo tutto il percorso dei tubi che trasportano l'acqua si potrebbe prendere in considerazione la costruzione d'impianti che sviluppano energia elettrica. La tecnica moderna ce ne fornisce una larga gamma. Produzioni con impianti piccoli e piccolissimi, con salti d'acqua di 30 metri con portata di 1000 l/s che producono 400-600 kw di energia pulita. Dai monti dove nasce il fiume Tacina (1700m/slm) lungo il percorso di 65 km sicuramente esistono le condizioni tecniche per installare turbine e tutto l'occorrente per più centraline idroelettriche. Si pensa che anche nelle immediate vicinanze e sotto la costruzione del lago

di S. Anna sarebbe possibile costruire una centrale idroelettrica. Tutto sempre con la stessa acqua cioè con lo stesso combustibile. Considerando che di energia elettrica ce ne vuole sempre di più, penso che l'idea delle cen-

traline anche se non troppo originale, visto che ne esistono da altre parti come ho avuto modo di visitare (un corso d'acqua in canali di 1,5x1,5 lungo 5 km e 7 piccole centraline sviluppano energia elettrica da più di un secolo), sia una possibilità importante da valutare. Le visite a questi impianti sono sempre interessanti, il consorzio di bonifica nell'ambito del proprio comprensorio, assicura una corretta conoscenza sull'utilizzo della risorsa acqua nel rispetto dell'ambiente. L'acqua come bene vitale merita in questo scritto le parole che Gucini ci fa cantare... *e mormora e urla, sussurra, ti parla, ti schianta, evapora in nuvole cupe rigonfie di nero e cade e rimbalza e si muta in persona od in pianta diventa di terra, di vento, di sangue e pensiero. Ma a volte vorresti mangiarla o sentirtici dentro, un sasso che l'apre, che affonda, sparisce e non sente, vorresti scavarla, afferrarla, lo senti che è il centro di questo ingranaggio continuo, confuso e vivente.*

E.F.

Nelle foto:

- Opera di presa esterno galleria
- Gruppo visitatori e relatori

MANIFESTAZIONE
MO BASTA!

LA NOSTRA USCITA DALLA CRISI E' IL NOSTRO TERRITORIO!

**MENO DISCARICHE
PIU' OSPEDALI
PIU' LAVORO**

CARIATI (CS)
16 Giugno 2012
ore 17:30. Piazzale di fronte all'ospedale, SSTUg
A fine concerto Concerto. Stabile A17 bis, Calisto Tanzi

<http://www.difendiamolacalabria.org>

Associazione Le Lampare, Crotone | Comitato Anti-Siccardi, Scalo Ruffi | Comitato in difesa di Bello e del territorio, Scalo Ruffi

CSV network

PERIODO DI INFORMAZIONE DEL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO "AURORA" CROTONE

Attivo il Numero Verde del **Numero Verde 800 129 757**
CHIAMATA GRATUITA DA CELLULARE

da oggi contattare il CSV è più facile con il Numero Verde che permette a tutti di chiamare gratis da telefono cellulare da lunedì a venerdì 9.00/13.00 - 15.30/17.30

Presentato il 12 maggio nella Sala delle Conferenze di Cotronei il libro di Angelantonio Pariano

LA VITA È BELLA

MEMORIE DI UN POLITICO E SINDACALISTA DEL NOVECENTO

Ho colto con molto entusiasmo l'invito di Pino Fabiano di moderare la presentazione del libro "Lettere" di Pariano Angelantonio. Ho accettato di collaborare e organizzare il

tutto, perché l'autore mi ricorda mio nonno, scomparso qualche anno fa, socialista e amico di Angelo, oltre ad un personale legame affettivo frutto di stima e ammirazione. Questa iniziativa culturale è stata patrocinata dal Comune di Cotronei e fortemente voluta dall'autore, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cotroneinforma. Il ricavato della distribuzione del libro è stato devoluto in beneficenza a Emergency e all'AIRC.

Un libro che ha come contenuto pagine di storia vissuta, che trasmettono emozioni, principi e valori di un uomo che ha fatto della sua vita un'icona della cultura del lavoro, dell'impegno politico, civile e sociale. La sua carriera parte dall'essere uomo di storia con la partecipazione alla battaglia di El-Alamein; uomo d'impegno civile come amministratore del Comune di Cotronei, in qualità di assessore alle finanze e vice sindaco nel 1952 e come sindacalista all'interno del sindacato elettrici, svolgendo un importante ruolo di advocacy, di tutela dei diritti dei lavoratori.

Angelo Pariano ha segnato la storia di questo territorio dagli anni '50 agli anni '80 ed era doveroso portare alla luce questi fatti, che ci rendono orgogliosi di essere cittadini di Cotronei e di avere una memoria storica vivente. Non si può vivere il presente, se non si conosce il passato!

I testi del libro sono stati scritti da Alfonso Pizzuti, che ha spiegato in breve la battaglia di El-Alamein nel ricordo del papà della

Folgre Angelo Pariano.

Intenso è stato l'intervento di Pino Fabiano, che ha esposto gli aspetti politico-amministrativi, sindacali e umani che rappre-

zione all'evento che vanta una platea illustre degna dell'autore. Hanno rappresentato un corollario di memoria storica, politica e sindacale i saluti di Nino Bevilacqua, che ha definito l'iniziativa "giorno della memoria"; i fratelli Antonio e Giuseppe Frontera; Maria Teresa Marrella, presidente del Consiglio Comunale, che ha ringraziato Angelo per i suoi insegnamenti; Pietro Secreti, che ha definito la classe dirigente degli anni '50 portatrice di democrazia nel territorio; infine, Schipani Pasquale.

Una vita, quella di Angelo, vissuta in modo molto intenso in ogni ambito dell'attività umana. Il valore più grande, su cui poggia l'esistenza dell'autore, è quello della famiglia. Infatti, il libro è interamente dedicato alla moglie Giovanna e ai figli Annamaria, Elio, Alessandro e Dario. Molto emozionante è

stato il ricordo al dott. Dario Pariano, che ha visto tutta la platea in piedi in un lungo applauso.

Dalla voce elegante e raffinata del piccolo Salvatore Baffa, abbiamo sentito la lettera scritta da Angelo alla moglie in occasione del 50° anno di matrimonio. L'iniziativa si è conclusa con la consegna, da parte del sindaco Belcastro, della targa ricordo dell'Amministrazione Comunale di Cotronei ad Angelo Pariano per la vita esemplare raccontata nel libro.

Angelo è la dimostrazione che, anche se a volte la vita ci mette di fronte a sofferenze e sacrifici, bisogna avere il coraggio di dire che "la vita è bella".

Serafina Nisticò



sentano la carriera di Angelo.

L'assessore regionale Giacomo Mancini ha inviato una missiva scusandosi di non poter essere presente per impegni istituzionali e ringraziando l'autore per aver inserito nel volume una bella corrispondenza avuta con il nonno on. Giacomo Mancini; l'assessore s'impegnerà a trasmettere il testo alla Fondazione Giacomo Mancini, che ne cura la memoria.

Abbiamo percepito un Angelo Pariano molto emozionato durante il suo discorso, ma fiero di una così numerosa partecipa-

OPERAZIONE SOLIDARIETÀ

Angelantonio Pariano si è fatto interamente carico delle spese di stampa del suo libro "Lettere".

Nonostante tutto, l'autore ha voluto finalizzare la distribuzione dell'opera (edizione fuori commercio) a fini di beneficenza e solidarietà. Infatti, quanti hanno ritirato una copia del libro durante la presentazione del 12 maggio u.s., hanno sostanzialmente effettuato una donazione per Emergency e per l'AIRC. Sicuramente un fine nobile nel contesto di un'importante operazione culturale e di memoria storica.

Sono rimaste ancora alcune copie del libro. Se ci sono persone interessate a riceverlo, possono contattare Cotroneinforma che farà da tramite con lo stesso autore.



OLIMPIADI DEI RAGAZZI

SETTIMA EDIZIONE DELLE OLIMPIADI INTERNAZIONALI DEI GIOCHI TRADIZIONALI

CAMPIONI

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI COTRONEI SI AGGIUDICA PER LA TERZA VOLTA IL PRESTIGIOSO TROFEO

Il 26 maggio 2012 al parco Robinson di Rende, Cosenza, si è svolta la settima edizione delle Olimpiadi Internazionali dei Giochi Tradizionali. Noi, tutti i partecipanti dei giochi, sabato mattina alle 07:00, ci siamo recati al comune per andare a Cosenza dove si sono svolti i giochi tradizionali a livello provinciale. Noi ci siamo presentati con due squadre: la squadra A (composta dalla scuola media) e la squadra B (composta dalla scuola elementare). Siamo partiti con due pulmini ed eravamo tutti molto contenti perchè se vincevamo la coppa quest'anno rimaneva a Cotronei, ma avevamo anche molta paura di perderla. Abbiamo impiegato circa un'ora e mezza per arrivare, ma il nostro viaggio è stato piacevole. Ci siamo confrontati nelle diverse discipline dei giochi: corsa con l'uovo, corsa con i sacchi, fionda, trottola (strummulu), cerchio (ruoddu) e tiro alla fune.

Le squadre partecipanti, oltre a Cotronei, sono state: Acri La Mucone Ist. Comp., Africo Fond. Exodus (RC), Calopezzati, Castiglione Cosentino, Cosenza (Sc. Calcio R. Montagna), Cosenza (Ist. Compr. F. Gullo Via Popilia), Fagnano C. Ass. S. Sebastiano, Figline Vegliaturo, Grimaldi, Laino Borgo, Laino Castello, Malvito, Mandatorriccio, Montaldo Uffugo – Scuola Calcio, Mirto Crosia, Papasidero, Pedace, Praia a Mare, rende (Ist. Compr. G. Falcone), Roccella Ionica – Oratorio (RC), Rovito (Istituto Comprensivo), S. Pietro in Guarano, Sant'Agata d'Esaro, Squadra Arcobaleno (Comunità multietniche presenti in città), Tortora, Trenta.

Arrivati lì, dopo l'iscrizione, abbiamo fatto una piccola sfilata con la coppa, da noi vinta l'anno precedente. Nel parco si sono svolti i diversi giochi contemporaneamente in diverse zone. Abbiamo terminato le gare alle 20:00 e alla fine i giudici hanno conteggiato i punteggi di ogni squadra, conteggiando le medaglie vinte d'oro, d'argento e di bronzo. In seguito sono stati premiati sul podio i vincitori dei giochi, le persone che hanno consentito l'organizzazione dei Giochi Tradizionali (della nostra squadra hanno assegnato le medaglie al professore Caria e alla professoressa Podella). La competizione a squadre è stata vinta dal Cotronei che ha primeggiato sia nella graduatoria della scuola primaria (davanti a Praia e Laino Borgo) che in quella secondaria (davanti a Figline e Laino Borgo). Per l'Istituto comprensivo di Cotronei si è trattata della terza vittoria nelle Olimpiadi internazionali dei giochi tradizionali. Le nostre squadre si sono ben piazzate, infatti la squadra A è arrivata prima e quella B terza. Per noi è stata una cosa bellissima vincere la coppa; infatti ora, secondo il regolamento, la coppa sarà per sempre nostra. Siamo ritornati a Cotronei alle 23:00 e al comune abbiamo trovato le nostre famiglie che ci attendevano. Abbiamo fatto la sfilata suonando e cantando mostrando la coppa vinta sentendoci orgogliosi della vittoria conseguita.

Antonio Fabiano
Classe II A (Scuola Media)



DALL'ETIMOLOGIA E DALLA TOPONOMASTICA
ALLA ELABORAZIONE ED INTERPRETAZIONE IPOTETICO/INDUTTIVA
OVVERO IPOTETICO/DEDUTTIVA DI MOMENTI DELLA STORIA DI COTRONEI

di **BRUNO AMOROSO**
.....

LEMMA N°3

«Va detto per necessario chiarimento, che la città di Crotone e di Taranto, come città-tipo della Polis greca, annoveravano diecimila cittadini (Polis Muriantros) ma per maggior chiarimento va considerato che ai diecimila bisogna, in sostanza, aggiungere i meteci e gli schiavi che non venivano compresi nel numero legale, perché esclusi dall'Agorà, e si aggiungevano ancora i coloni dei villaggi e delle borgate i cui abitanti venivano chiamati <XO-NIPOTES> (piedi di polvere). I meteci e gli schiavi esistevano in massa e lo stesso Aristotile ci avverte che non erano considerati in alcun modo cittadini della Polis» [11]

In altre parole non godevano di alcun diritto civile e politico; erano umane macchine motrici a servizio del padrone. [12]

RIFLESSIONI E CONCLUSIONI:

Se questo è il quadro e il contesto storico e politico della società greco-crotonese (seconda metà del VII secolo a.C. e a seguire) mi è difficile accettare l'idea che Cotronei sia stata nomata da Crotone e dai suoi "cittadini", perché i primi "venuti" e stabiliti a Cotronei in quel periodo in gran numero erano (o dovevano essere) schiavi o agricoltori o meteci, deportati o emigrati, considerati non cittadini di Crotone (Polis), privi di diritti civili e sociali.

Né penso che i cittadini "legali", "liberi" di Crotone, in gran massa e come scelta di vita, desiderassero soggiornare, risiedere a Cotronei (abitato, sede allora veramente disagiata ed inospitale) ed adattarsi in un territorio predisposto solo all'agricoltura e alla pastorizia e tale da essere sfruttato da lavoro servile.

In quei tempi, i Crotonesi "legali", "liberi" si dedicavano principalmente al commercio e all'artigianato in Crotone, attività che erano più remunerate e convenienti. [13]

A Cotronei, è da supporre, dovevano risiedere una guarnigione militare (una caserma) e qualche amministratore di fiducia

al servizio dell'aristocrazia terriera per curarne gli interessi e per controllare il lavoro degli schiavi e dei coloni.

Ma anche questa circostanza mi sembra insufficiente e inconsistente per poter affermare che siano stati questi a dare il nome alla contrada (Cotronei).



Continuando la mia ricostruzione (ipotetica ma non troppo), penso che, conquistata e sottomessa Cotronei, i Crotonesi in seguito avanzarono verso la SILA (Trepidò), obiettivo primario e principale dei loro progetti di conquista.

E si dovettero fermare 'aru mparu d'a trisca' (pianoro della tresca) e 'aru timparieddu d' u gigante (Timpone del Gigante) e chiamarono il posto Trepidò (in seguito Trepidò Antica), nome di origine greca, che significa tre cocuzzoli vicini, tre collinette vicine. [14]

Proprio la presenza di tre colli (ancora oggi visibili e son passati 2500 anni!) e il ritrova-

mento di una fossa in detto sito con reperti archeologici testimoniano di un Tempio greco avvalorano e confortano questa tesi. Per garantirsi condizioni di sicurezza, dovettero essersi sistemati sui tre colli, piccole acropoli, verosimilmente protetti da una palizzata, per difendersi da eventuali attacchi delle tribù silane e dagli animali feroci, che dovevano essere numerosi.

Qui dovettero organizzare le loro attività economiche e politiche (taglio del legname, estrazione della pece, pascolo delle greggi, sempre sfruttando il lavoro degli schiavi) e curare gli scambi e i rapporti commerciali con le genti indigene.

Trepidò Antica non doveva essere stata un semplice e modesto insediamento, un piccolo borgo, ma una comunità organizzata con molti residenti, impegnati in lavori vari, con una propria vita civile, sociale e religiosa.

Un territorio ricco di risorse e di opportunità ne garantiva un'economia indipendente ed un'autonoma sussistenza, integrata da rapporti e scambi commerciali soprattutto con la città di Crotone, per cui valeva la pena soggiornarvi e dimorarvi.

I reperti di origine greca trovati nella fossa provano che non ci fu contaminazione di elementi indigeni e dunque l'insediamento doveva esser costituito da soli soggetti greci. [15] Non è rimasto niente di quell'agglomerato (salvo qualche piccolo segno di permanenza abitativa) perché le abitazioni dovevano essere costruite

in legno che il tempo ha eroso, consumato, distrutto.

Da quanto esposto, a me sembra più probabile, ed è possibile, che in quel periodo il territorio di Cotronei, tutt'uno con il territorio attuale di Trepidò fosse individuato e identificato proprio con Trepidò Antica (abitato di allora, u'mparu da trisca e u timparieddu du gigante; Cotronei attuale dista da questi siti pochi chilometri), questo sì fondata dai greci crotonesi (lo indicherebbe il toponimo) e da loro posseduta e abitata



I PERCORSI DELLA MEMORIA

per un certo periodo di tempo (circa 150-200 anni), perché fonte di ricchezza e di guadagno e, dunque, si ribadisce, valeva la pena risiedervi, sempre sfruttando il lavoro degli schiavi e simili.

Riassumendo e concludendo, ieri Cotronei faceva parte di Trepidò Antica, oggi invece, è Trepidò attuale (soprano e sottano) che fa parte del territorio di Cotronei.

Penso che i fatti possano verosimilmente essersi svolti proprio in questi termini.

D'altra parte, se un cittadino crotonese, nel periodo magno-greco si fosse voluto recare nel luogo "Cotronei" (attuale), non avrebbe detto: "vado a Cotronei", che doveva essere abitato in gran massa da schiavi, contadini e pastori, ma verosimilmente avrebbe detto (anzi doveva dire): "vado a Trepidò", questo sì centro di riferimento in cui doveva risiedere il potere politico, militare, economico e religioso di Crotone. Il sito doveva rappresentare una specie di 'fiera e mercati' permanenti entro cui si stabilivano contatti, si trattavano accordi e scambi commerciali con gli indigeni e con i crotonesi della Patria.

Le considerazioni che ho svolto mi fanno ritenere che Cotronei non può essere stata fondata e nomata da Crotone e dai Crotonesi! Essi, invece, certamente hanno fondato e nomato Trepidò Antica.

Trattata (e penso provata) la prima parte della tesi, passo ad esporre la seconda parte: "Cotronei è stata ripopolata, rifondata e nomata dai Romani".



guerra annibalica, la potenza romana rese definitive le catene sui Bruzi e ridusse a modeste sedi militari, e con prevalente funzione militare-commerciale, le antiche città italiote, spesso ribattezzate e popolate con colonie - romane e latine - dedotte in via definitiva. Particolarmente contro i Bruzi, primi a chiamare Annibale ed ultimi ad abbandonarlo, fu dispiegata una persecuzione generalizzata, che andava senza quartiere tra i monti, all'abolizione forzata dei culti tradizionali, per giungere alla pressoché generale trasformazione dei Bruzi in schiavi e deditizi». [16]

RIFLESSIONI E CONCLUSIONI:

Si può parlare di "COTRONEI" quando nel paese si è delineata una struttura in cui la comunità si è organizzata e nel momento in cui si è manifestata una qualche forma di vita sociale, civile e religiosa che si è protratta, perpetuata nel tempo. Questa situazione, a Cotronei, probabilmente si è profilata e si è verificata dopo il II secolo a.C. quando Crotone divenne una colonia romana e trecento cittadini e/o coloni latini e/o romani vi si stabilirono. In quel periodo, Crotone era caduta in una grave crisi economica e anche demografica. [17]

E questa nuova realtà dovette ancor più aggravarsi dopo che Annibale lasciò Crotone (203 a.C.) e la città venne occupata dai romani e, conseguentemente, la popolazione (per la maggior parte filo-cartaginese) venne ridotta in schiavitù.

(2. continua)

LEMMA N°4

«...A proposito della decadenza della Calabria... Ma anche l'occupazione romana della Calabria portò le sue responsabilità [per la sua decadenza n.d.a]. All'indomani della

Immagine di pag. 12: **Cotronei, Piazza Indipendenza nel 1920**
foto di Antonio Amoroso 1878-1946

Immagini di pag. 13: **Ponti romani e piccolo Domen nel Lago Ampollino**
foto di Bruno Amoroso, 1976

NOTE

[11] Angelo Vaccaro. Kroton. Edizioni Framma Sud Chiaravalle Centrale, pag. 88

[12] È sicuro che nel VI secolo a.C. la città contava 10 mila cittadini, oltre i meteci, gli schiavi, gli agricoltori, cifra che nel V secolo, che è il secolo d'oro, raggiunse i 60 mila. - Ibidem Angelo Vaccaro, pag. 91

[13] Ibidem Angelo Vaccaro, pag. 90

[14] Ibidem G.B. Maone, Cotroneinforma, pag. 30

[15] Sabbione Claudio. Estratto atti del XVI convegno di Taranto 1976. Biblioteca comunale A. Lucifero, Crotone

[16] Augusto Placanica. Storia d'Italia dall'Unità ad oggi. Giulio Einaudi Editore, pag. 29

[17] Tito Livio nel III libro della guerra punica scrive che a Crotone sopravvivano meno di ventimila abitanti di ogni età. Pochi rispetto al tempo in cui era una grande potenza economica e politica

LA STORIA DI "QUARTAPARETE"

PROCESSO A PORTE CHIUSE

di Ciccio De Marco

Quinta
Parte

È la commedia più rappresentata negli anni da "quartaparete". La prima volta viene portata sul palcoscenico del Teatro Comunale di Cotronei in occasione del Carnevale del 1987. Quest'opera, dell'autore calabrese Ciccio De Marco, rappresenta uno spaccato di vita paesana. Si svolge infatti in un piccolo paese dell'entroterra calabrese dove tutti si conoscono. Nell'occasione si sono cimentati nella recitazione i seguenti attori:

Peppe Oliverio (Pretore); **Vanda Giangotti** (Cancelliere); **Pasquale Fragale** (Avv. Pettinissa); **Graziella Foresta** (Avv. Mungiavacche); **Pina Covelli** (Popolo); **Giovanni Vizza** (Paraponzi); **Rosalina Loiacono** (Carminella); **Maria Comberiat** (Filippina); **Giovanni Costantino** (Perrupatu); **Rosalina Loiacono** (Pompa); **Francesco Covelli Billy** (Segretario); **Pasqualino Barletta** (Terrimuto). La regia è di **Pina Covelli**.

Questi invece gli interpreti dell'edizione del 1989, sempre in occasione del Carnevale:

Peppe Oliverio (Pretore); **Gisella Curcio** (Cancelliere); **Pasquale Fragale** (Avv. Pettinissa); **Graziella Foresta** (Avv. Mungiavacca); **Pina Covelli** (Popolo); **Giovanni Vizza** (Paraponzi); **Rosalina Loiacono** (Carminella); **Rina Lopez** (Filippina); **Franco Fontana** (Perrupatu); **Pasquale Lopez** (Pompa); **Francesco Covelli Billy** (Segretario); **Pino Pariano** (Terrimuto); **Rossella Fragale** (Voci fuori campo). Regia sempre di **Pina Covelli**.

A questo punto il gruppo teatrale, per motivi di forza maggiore è costretto a fermarsi non avendo più un locale dove provare e dove rappresentare i propri lavori. Infatti il Teatro Comunale viene di nuovo chiuso per problemi tecnici. Si ricomincia nel 1997 provando nel rinnovato Auditorium Parrocchiale, grazie al nuovo Parroco Don Serafino Parisi. Intanto, il cast degli attori è molto rinnovato. E quell'estate, a cura dell'Amministrazione Provinciale di Crotone, "*Processo a porte chiuse*" viene portato nelle piazze di Savelli, Castelsilano, Villaggio Lopez Trepidò e Villaggio Praiaalonga con i seguenti attori:

Pasquale Fragale (Pretone); **Ernesto Grimaldi** (Cancelliere); **Nicola Aceto** (Avv. Pettinissa); **Adele Grimaldi** (Avv. Mungiavacca); **Pina Covelli** (Popolo); **Giovanni Vizza** (Paraponzi); **Rosalina Loiacono** (Carminella); **Fina Giardino** (Filippina); **Emanuele Altamari** (Perrupatu); **Rosalina Loiacono** (Pompa); **Antonella Borza** (Segretaria); **Pasqualino Aceto** (Terrimuto) Regia di **Pina Covelli**.

L'estate successiva, il 1998, la stessa commedia viene ancora portata in tournè, sempre a cura dell'Amministrazione Provinciale di Crotone, nelle piazze di Villaggio Palumbo, Carfizzi, Cerenzia, Torre Melissa, Rocca di Neto e San Mauro Marchesato riscuotendo sempre un gran successo. Anche in questa edizione vi è qualche nuovo entrato. Ecco il cast:

Pasquale Fragale (Pretone); **Ernesto Grimaldi** (Cancelliere); **Nicola Aceto** (Avv. Pettinissa); **Filomena Vizza** (Avv. Mungiavacca); **Pina Covelli** (Popolo); **Giovanni Vizza** (Paraponzi); **Rosalina Loiacono** (Carminella); **Fina Giardino** (Filippina); **Rosalina Loiacono** (Pompa); **Antonella Borza** (Segretaria); **Pasqualino Aceto** (Terrimuto); **Valentina Vizza** (Voce fuori campo); Regia **Pina Covelli**.



FEGATO GRUPPO C... POSTE E TELEGRAFI

di Ciccio De Marco

Nel 1999, con il Teatro Comunale ancora indisponibile, il gruppo "quartaparete" continua a preparare e mettere in scena i propri lavori nell'Auditorium Parrocchiale messo a disposizione da Don Serafino Parisi, diventando nel frattempo "Gruppo Teatrale Parrocchiale quartaparete". E così dall'11 al 14 febbraio di quell'anno viene messa in scena l'opera di Ciccio De Marco "Fegato gruppo C... Poste e Telegrafi".

Il cast è formato da:

Pasquale Fragale (Giovanni Pigliapoco, direttore dell'Ufficio Postale), **Fina Giardina** (Lucrezia, sua moglie), **Giovanni Vizza** (Biasi), **Rosalina Loiacono** (Lucia, figlia di Giovanni e fidanzata di Biasi), **Pier Luigi Benincasa** (Tumasi, figlio di Giovanni), **Manuela Vaccaro** (Giulietta, fidanzata di Tumasi), **Nicola Aceto** (Peppino, impiegato postale), **Ernesto Grimaldi** (Iacuzzo, impiegato postale), **Pasqualino Aceto** (Peppino, impiegato postale), **Peppe Oliverio** (Pasquale Mozzicacore), **Pina Covelli** (Maria Teresa, moglie di Mozzicacore), **Valentina Vizza** (Sisinella), **Mauro Flagelli** (Don Nicola, prete).

Scenografia: **Gino Grassi** - Arredamento: **Maccarrone** - Regia: **Pina Covelli**

NON TI PAGO

di Eduardo de Filippo

Dal 2 al 5 gennaio 2000, in un Auditorium gremito all'inverosimile, "quartaparete" ripresenta, dopo averla rappresentata nel settembre del 1982. "Non ti pago". Gli interpreti sono:

Pasquale Fragale (Ferdinando Quagliuolo), **Fina Giardino** (Concetta, sua moglie), **Manuela Vaccaro** (Stella, sua figlia), **Pier Luigi Benincasa** (Bertolini, fidanzato di Stella), **Vanda Giangotti** (Erminia, zia di Bertolini), **Ernesto Grimaldi** (Aglietello), **Pina Covelli** (Margherita, cameriera), **Nicola Aceto** (Don Raffaele, prete), **Rina Lopez** (Avv. Strumillo), **Rossella Fragale** (Luigina Frungillo), **Mauro Flagelli** (Maurizio Frungillo), **Rita Vona** (Carmela).

Scenografia: **Gino Grassi** - Macchinista: **Pasquale Lopez** - Luci: **Massimiliano Fragale** - Arredamento: **Flli Maccarrone** - Regia: **Pina Covelli**

Il 17 marzo dello stesso anno il gruppo è invitato dalla Provincia di Crotone a rappresentare lo spettacolo al Teatro Apollo di Crotone.

E sempre per conto dell'Amministrazione Provinciale di Crotone, nell'estate dello stesso anno, "quartaparete" porta "Non ti pago" nei seguenti Comuni: Cirò (3 agosto), Carfizzi (9 agosto), Crucoli (11 agosto), Casabona (12 agosto), Praiaalonga (13 agosto) e Melissa (22 agosto).

OPERE D'ARTE

LA FONTE BATTESIMALE DELLA CHIESA DI SAN NICOLA

Da poco tempo sono stati completati i lavori di realizzazione della "Fonte battesimale" all'interno della chiesa di San Nicola di Cotronei. Lavori realizzati dal maestro Antonio Minardi con la collaborazione del giovane nipote Luigi Minardi. Un'opera sicuramente importante dal punto di vista artistico e che aggiunge un certo pregio e valore agli interni della stessa chiesa. Può darsi che a tale opera facciano seguito altre realizzazioni, almeno negli auspici di molte persone. Il momento è propizio. Grazie ad un'opera di progettazione e programmazione che il nuovo parroco sta portando avanti da qualche tempo, la chiesa sarà sottoposta a lavori di ristrutturazione del tetto e, successivamente, a nuovi lavori nell'interno. In ragione di tutto ciò, rilevando la positività della valorizzazione del patrimonio architettonico e artistico di Cotronei, ovvero della chiesa matrice, abbiamo intervistato il parroco don Francesco Spadola e il maestro Minardi. È l'intervista che proponiamo in questa pagina, mentre il video della stessa intervista integrale lo inseriremo tra qualche giorno nella galleria del sito internet di Cotroneinforma.

Don Francesco Spadola

D. – Come nasce il progetto di questa Fonte battesimale?

R. – La nostra chiesa ha avuto diversi lavori interni che ne hanno penalizzato il reale contesto. Da quando ho preso, tre anni fa, possesso della comunità, il Battistero con la Fonte Battesimale aveva bisogno di un luogo proprio e preciso, di un luogo così bello perché testimonia la rinascita della fede.

D. – E dal punto di vista artistico quale fonte ha ispirato la nostra opera?

R. – Quest'altare, dal punto di vista artistico, è nato perché il maestro Minardi ha avuto quest'intuizione da contestualizzare alla chiesa. Ci siamo rifatti all'altare di San Nicola, l'altare privilegiato che è dalla parte opposta. Abbiamo adottato questo quadro che è il battesimo di Gesù.

D. – Quali le vostre considerazioni sul maestro Minardi? E' qualcosa di importante per la comunità?

R. – Il maestro Minardi credo sia un patrimonio da salvaguardare, la sua maestria, la sua bontà d'animo. Io l'ho conosciuto tempo fa per il

presepe, nel periodo di Natale e ne ho apprezzato le qualità umane, il suo modo di porsi. Nei miei confronti si è posto sempre come un nonno. Da quest'empatia è nata questa collaborazione per cui riusciva a leggermi negli occhi, leggere la mia gioia e tramutarla in bellezza.

D. – Ci possono essere le condizioni di un rapporto che si protrae nel tempo?

R. – Sicuramente. Noi abbiamo avuto la possibilità di avere dei contributi affinché potessimo operare un restauro della chiesa e credo che Minardi dovrà aiutarci per contestualizzarla meglio, soprattutto la zona presbiteriana che in realtà non rispecchia l'espressione della chiesa.

D. – I lavori di restauro riguardano solo la struttura esterna?

R. – I lavori nascono per un restauro del tetto, perché entra acqua. Io in questi tre anni ho sempre mandato qualcuno per una manutenzione ordinaria. Ora il tetto verrà smantellato e rifatto, poi si darà una ripittura e poi, nel finanziamento della CEI, è previsto un aggiustamento della zona presbiteriale. Mi dispiace smantellare quello che c'è,



ma i responsabili dell'ufficio tecnico della Curia daranno una riorganizzazione perché è necessario dare un aspetto più consono alla liturgia.

D. – Il finanziamento della CEI ha qualche connessione con l'8 per mille alla Chiesa Cattolica?

R. – Sono dei contributi che vengono dati agli edifici di culto per salvaguardare il patrimonio artistico e quindi noi ancora riusciamo ad entrare, in quanto sono fondi ai quali si può accedere anche a livello regionale, anche se noi abbiamo percorso la scelta più lunga.

Ancora riusciamo ad entrarci con la Sovrintendenza perché la facciata della nostra chiesa è eccezionale, ma è in contrasto con l'interno. Sarà la stessa Sovrintendenza che controllerà i lavori.

Maestro Antonio Minardi

D. – Da dove nasce l'ispirazione di quest'opera?

R. – E' stata una grande opera voluta da don Francesco.

D. – L'ispirazione dell'opera è venuta da voi o da don Francesco?

R. – Don Francesco ha manifestato la gioia di farla per la Fonte battesimale. Poi, il disegno e l'esecuzione sono stati opera nostra, assieme a mio nipote Gigi.

D. – Come materiali cosa avete utilizzato?

R. – Il lavoro è stato realizzato con cartongesso, stucchi e poi le dovute decorazioni.

D. – Anche le colonne sono in cartongesso?

R. – Sì, tutto.

D. – E i colori utilizzati?

R. – I colori sono stati scelti da loro, da me, da mio nipote.

D. – In quanto tempo è stata realizzata?

R. – In un mese.

D. – È stata inaugurata dal vescovo?

R. – Sì dal vescovo.

D. – Quali sono state le impressioni del vescovo.

R. – Si è congratulato prima con il parroco e poi con noi.

D. – Esiste la possibilità che inizierete qualche altra opera?

R. – Se c'è qualcosa che dobbiamo fare, la faremo.

(n.d.r.) – Qualcuno dei presenti in chiesa tiene a sottolineare che i lavori del maestro Minardi sono stati eseguiti a titolo gratuito.



Durante i lavori alla Fonte battesimale



NOI STIAMO CON IL CSOA CARTELLA

Alle prime luci dell'alba del 15 maggio, hanno bruciato il CSOA Angelina Cartella di Gallico.

Il CSOA Cartella da 10 anni si distingue per la grande coerenza e dedizione alla causa che portano avanti, quella di una società di liberi e uguali disegnata sulla centralità dell'uomo e dei suoi bisogni e non sulla supremazia del denaro al cui altare tutto sacrificare. Da 10 anni in lotta al fianco di lavoratori, disoccupati, migranti e precari, passando dalle vertenze in difesa del territorio, alle battaglie contro-culturali rispetto al modello capitalistico-mafioso, imperante e conformante. Dieci anni di successi e sconfitte, come è normale che sia nella

conduzione di un percorso politico arduo e costellato di difficoltà, e in un territorio,



come quello reggino, in cui la sfida di un centro sociale non era certo cosa da poco.

Gli atti intimidatori di chiara matrice neofascista che hanno colpito il Cartella, non nuovo a minacce di tale natura, sono l'evidenza che il lavoro e l'intervento politico che caratterizza l'agire del CSOA hanno sicuramente colpito nel segno, tanto da risultare scomodo e aver dato fastidio agli interessi dei settori padronali e mafiosi.

Ci sentiamo vicini al Centro Sociale Cartella e auspichiamo una veloce ricostruzione delle strutture danneggiate, perché da queste realtà, dall'impegno quotidiano di queste importanti realtà si riuscirà a costruire un futuro diverso per la nostra regione.

Noi stiamo con il CSOA Cartella.

PASCOLO ABUSIVO

A RIVIOTI SI PROCEDERÀ ALL'ABBATTIMENTO DELLE STRUTTURE DI RICOVERO DEGLI ANIMALI OVICAPRINI

È calata l'attenzione e il problema del pascolo abusivo è tornato come sempre.

Del resto non si poteva pretendere che Arlacchi restasse in trincea o in presidio permanente sui terreni dei cotroneari. A parte le battute, il problema è ritornato nella sua complessità e, chiaramente, non è possibile sopportare ancora tali prepotenze, visto anche il clamore mediatico dell'anno passato: la presenza di Arlacchi sulla vicenda, il Consiglio comunale a Rivioti e tutto quanto il resto.

Nelle ultime evoluzioni sul problema specifico, bisogna annoverare il provvedimento

adottato dal Comune di Cotronei, che potrebbe essere, a questo punto, strategico per la soluzione del problema.

Si tratta della Determina n.24 del 22.05.2012. A seguito del verbale del Comando Polizia Municipale del 27.06.2011 prot. 4535 è stata emessa ordinanza n. 1 del 25.01.2012 a carico degli eredi dei sigg.ri Garofalo Antonio e Garofalo Salvatore con la quale è stata ordinata l'immediata demolizione e ripristino dello stato dei luoghi, entro 90 giorni dalla data di notifica dell'ordinanza medesima, di "un insediamento rupestre adibito a ricovero animali oviscaprini

con strutture precarie costituite da palizzate con copertura in lamiera e muretti in blocchi di cemento in località Rivioti all'altezza del ponte sul fiume Tacina" (S.P. 31).

Sono trascorsi i 90 giorni dall'ordinanza e si è passati all'approvazione della perizia estimativa redatta dall'Ufficio tecnico comunale dell'importo complessivo di €.11.000,00. Pertanto, si è indetta la gara per i lavori di demolizione delle opere abusive in località Rivioti, ovvero dell'insediamento rupestre adibito a ricovero animali oviscaprini.

Seguiremo l'evoluzione della vicenda e... speriamo bene.

VIABILITÀ INTERNA



Sono stati completati i lavori sulla strada provinciale, proprio all'ingresso di Cotronei. Si tratta della realizzazione di una rotatoria che regolerà il transito in ingresso e in uscita dal paese.

Abbiamo rilevato da fonti qualificate, che i lavori non erano compresi nell'appalto della stessa strada provinciale per Calusia, ma sono stati realizzati dalla ditta Baffa come omaggio al paese. I lavori della rotatoria hanno sicuramente qualificato l'ingresso del paese e consentiranno il transito in sicurezza agli automobilisti. Un solo inciso. Le palme che hanno preso dimora negli appositi spazi verdi, non rappresentano un gran vedere. Una pianta non autoctona, tipica delle zone marine, diventa un controsenso per l'ambiente circostante. Ci permettiamo di suggerire la sostituzione delle suddette piante con la messa a dimora di piante come l'ulivo, il castagno, la quercia, l'abete o il pino loricato.

Per il resto, tutto il nostro apprezzamento per l'opera realizzata e un ringraziamento per la ditta esecutrice della famiglia Baffa.



SAN NICOLA VESCOVO

FESTECCIAMENTI PER IL S. PATRONO DI COTRONEI

Nei giorni dal 31 maggio al 3 giugno scorsi si è tenuta la festa di S. Nicola Vescovo Patrono di Cotronei. In realtà la manifestazione religiosa e ludica è, a quanto pare, la prima edizione in quanto, nonostante vi siano state altre occasioni per la celebrazione eucaristica del Santo Patrono, un evento di questo tipo pare non sia mai stato organizzato.

La determinazione del comitato organizzativo a voler instaurare un appuntamento annuale fisso, sospinto dalla volontà del nostro Parroco Don Francesco Spadola, hanno fatto sì che si potesse dare vita ad un evento che ha coinvolto tutta la comunità cotronei.

Un entusiasmo particolare hanno manifestato quanti si sono apprestati ad organizzare gli altarini rionali per accogliere il Santo al suo passaggio nei giorni della prima uscita il 31 e nella seconda il 2 giugno rispettivamente, passando nella prima occasione per la zona più a nord del paese e poi in quelle a sud.

I festeggiamenti si sono articolati in momenti di preghiera e di riflessione ed hanno permesso la conoscenza dei tanti aspetti che ruotano attorno alla figura del Santo. Il Parroco Don Francesco ha inteso infatti approfondire la vita e le opere di San Nicola Vescovo incentrando gli appuntamenti laici su tre tematiche: La Famiglia, Il Lavoro

e gli Ammalati.

Una partecipazione davvero straordinaria ed un coinvolgimento emotivo notevole anche per lo scrivente! Momenti di preghie-



ra accompagnati a momenti di riflessione hanno permesso a quanti hanno partecipato, di capire ed intendere la benemerenda

del Patrono come Santo Protettore delle famiglie.

Parallelamente ai momenti di preghiera, ogni giornata è stata scenario di manifestazioni ludiche. La prima serata è stata allietata dal saggio di danza della scuola di ballo El Tipitipitero di Simona Costantino, la seconda dal concerto degli AstioKena di Isola di Capo Rizzuto che hanno saputo far ballare tutta la piazza e che sono andati via a fine serata tra gli applausi della piazza. Ultimo appuntamento invece, per il gruppo anni Sessanta "Il Giardino dei Semplici", Band con quasi quarant'anni di carriera per complessivi 4 milioni di dischi venduti e più di 1.800 concerti.

Alla fine della 3 giorni, non sono certo mancati i fuochi pirotecnici che hanno intrattenuto la folla con il naso all'insù per circa 20 minuti.

E' piacevole vedere che con l'impegno e la volontà si riesce a portare avanti un progetto così ambizioso. Personalmente faccio i complimenti agli organizzatori tutti, a chi ha lavorato e a chi sostiene queste iniziative che in periodi scettici ed economicamente instabili come quelli che si vivono oggi, riescono a far distogliere per qualche momento l'attenzione dai problemi e trascorrere lieti momenti di collettività.

Francesco Arabia



RICORDARE... PER EDUCARE AL FUTURO

UN CONVEGNO PER RICORDARE LE VITTIME DELLA MAFIA

Il 23 maggio, nella Sala delle conferenze, l'Amministrazione del comune di Cotronei ha tenuto un convegno dal tema "Ricordare... Per educare al futuro", in occasione della ricorrenza del ventennio della strage di Capaci e della morte del giudice Giovanni Falcone, di sua moglie e della scorta. Un convegno per l'importanza della memoria, per trasmettere alle nuove generazioni il ricordo delle vittime della mafia.

I lavori del convegno sono stati introdotti dall'assessore alla cultura, Isabella Madia, che ha ricordato l'impegno del giudice Falcone come momento di crescita per la coscienza civile.

Il sindaco Nicola Belcastro, con il suo intervento, ha messo ulteriormente in risalto l'importanza della memoria in un territorio calabrese sempre più a rischio di pericolose scorciatoie criminali.

Intervento carico di riflessioni quello del parroco don Francesco Spadola, che ha

evidenziato i diversi problemi di ingiustizia nella comunità cotronei, oltre alla notevole frammentazione politica all'interno del corpo sociale che, paradossalmente, portano gli adulti a coinvolgere anche i bambini in divisioni inaccettabili per una società civile.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Catanzaro, Dr. Carlo Villani, ha ricordato tutti i magistrati uccisi dalla mafia e terrorismo, oltre agli uomini delle forze dell'ordine, gli uomini delle istituzioni e cittadini comuni. Per Villani, parafrasando il giudice Falcone, anche per la mafia verrà la sua fine, ma occorre un'azione di contrasto forte da parte dei cittadini, dalle istituzioni e dalla politica.

Il consigliere regionale, Alfonso Dattolo, ha messo in risalto l'importanza della scuola e delle nuove generazioni per una trasformazione della società, mentre il Presidente del Consiglio Regionale della Regione Calabria,



Francesco Talarico, ha sottolineato il ruolo della politica per contrastare il fenomeno mafioso e, in Calabria, la 'ndrangheta.

Il Sindaco Belcastro e la sua giunta si dimezzano le indennità

TEMPI DI CRISI

DA COTRONEI IL MONITO DI AUSTERITÀ ALLA CASTA POLITICA

Nicola Belcastro (nella foto), sindaco di Cotronei, nella consapevolezza che l'Italia sta vivendo uno dei momenti storici più difficili con effetti molto gravi sull'economia e sulla qualità della vita dei cittadini, lancia un messaggio forte ai politici e alle istituzioni perché mettano in campo comportamenti ed azioni che siano conseguenti a tale situazione, per dimostrare il giusto impegno in direzione della ripresa e per dare una speranza alla società.

Per tali ragioni, il sindaco, insieme a tutta la giunta comunale di Cotronei, ha ritenuto opportuno ridurre del 50% l'indennità di carica, per dimostrare che anche gli amministratori sono capaci di "dare l'esempio" nei momenti di difficoltà.

A parere del sindaco, anche gli altri livelli istituzionali, in primis i rappresentanti del Partito Democratico, devono promuovere e sostenere la riduzione delle indennità dei parlamentari e dei consiglieri regiona-

li, che percepiscono spertanze sproporzionate ai tempi attuali di crisi. Soltanto lungo questa direttrice – secondo Belcastro – si



può modificare il clima di antipolitica che si respira in Italia, scongiurando l'esistenza di una casta che sta portando al pericoloso allontanamento dei cittadini dalla politica.

In questo solco, Belcastro ritiene essenziale che la politica s'impegno per la riforma della legge elettorale, per ridare ai cittadini la possibilità di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento, perché la scelta dei propri rappresentanti alla Camera e al Senato è fondamentale per esprimere la rappresentatività dei territori, per avere gente indipendente che non sia imbrigliata in logiche che portino solo a nomine in liste appositamente studiate.

Sentire Belcastro proferire tali argomentazioni, ovvero da un responsabile della politica provinciale, è facile intuire che un modo di fare e di intendere la politica è davvero terminato. Dopo vent'anni di follie politiche a tutti i livelli istituzionali, forse qualcosa sta realmente cambiando.

ORDINE PUBBLICO IN SILA

La frazione di Trepidò è diventata "terra di nessuno". Da molto tempo, ormai, regnano incontrastati vandali e ladri che scassinano le abitazioni per rubare quanto di più necessario. Sono continue le segnalazioni che riceviamo di furti nelle case di Trepidò.

La situazione mette in risalto l'abbandono della nota località turistica del Comune di Cotronei, diventata ormai meta di vacanza per pochi giorni nel mese di agosto, mentre per i restanti mesi dell'anno è sottoposta alle scorribande di delinquenti. Una situazione che deve pur finire, perché tutto ciò continua a portare sia una svalutazione del patrimonio abitativo sia un disaffezionamento dei relativi proprietari. Pertanto, esiste una pesante questione di "ordine pubblico" a Trepidò: le autorità competenti devono necessariamente intervenire per interrompere un malcostume che si protrae ormai da troppi anni.

IDEE PER LO SVILUPPO LOCALE

Venerdì 25 maggio, c/o la Sala delle Conferenze di Cotronei, il consigliere comunale Salvatore Chimento (con la collaborazione di Daniele Taruscio componente dell'Associazione "Circolo Noi con Voi") ha tenuto



un'iniziativa pubblica per discutere di alcuni aspetti che riguardano la realtà locale. Ad inizio lavori, il consigliere Chimento ha reso pubblica la costituzione di un nuovo gruppo consiliare, formato dallo stesso consigliere che, di fatto, si svincola da Rodolfo La Bernarda e dal progetto politico "Noi il Rinnovamento".

Durante l'iniziativa sono state affrontate questioni riguardanti: la gestione della rete idrica (con la richiesta di riportare la gestione a livello locale); la questione dello smaltimento dei rifiuti (con la proposta di un ritorno della gestione a livello locale); la viabilità (ovvero la situazione del manto stradale locale rovinato e l'assenza della segnaletica sia orizzontale che verticale); il mercato degli ambulanti (ovvero la necessità di individuare un'area per svolgere le attività mercatali); l'IMU (ovvero la richiesta di abbassare di abbassare il più possibile l'aliquota del 4x1000); la rete elettrica ad alta tensione (ovvero la necessità di fare spostare gli elettrodotti che passano nel centro abitato); la riqualificazione del centro storico (ovvero una maggiore attenzione per la pulizia della zona storica e la problematica delle case pericolanti).

Dopo l'intervento di Chimento, ha portato un contributo alla discussione Francesco Tedesco che ha invitato a ripetere spesso iniziative del genere, per rendere partecipi i cittadini sulle questioni di interesse collettivo.

BANDIERE BLU IN CALABRIA

Il 14 maggio sono stati resi noti i risultati della 26° edizione di Bandiera Blu, assegnate dalla Fondazione per l'educazione ambientale (Fee) in collaborazione con Enel Sole.

La Calabria ionica, cosentina e crotonese, risulta nuovamente protagonista. Tra le 131 località italiane, quelle calabresi sono: Cariatì, Amendolara, in provincia di Cosenza, Cirò marina e Torre Melissa nella provincia di Crotone, Roccella Jonica e Marina di Gioiosa Jonica in provincia di Reggio Calabria.

Per Cirò marina si tratta della dodicesima bandiera blu conquistata, mentre per Torre Melissa si tratta di una new entry.

Le località calabresi sono tutte sul mar Jonio. Niente mar Tirreno ma anche lo Jonio



catanzarese è rimasto escluso da tale riconoscimento.

Le condizioni necessarie per ottenere la Bandiera Blu sono la pulizia delle acque, i lidi accessibili a tutti, servizi al top, raccolta differenziata spinta, attività di educazione al rispetto dell'ambiente.

MISSIONE CISAL A PETILIA, ROCCABERNARDA E COTRONEI

Missione nel crotonese per Franco Cavallaro Segretario nazionale della CISAL (Confederazione Italiana Sindacati Autonomi dei lavoratori), che il 26 maggio ha visitato le sedi di Roccabernarda, Petilia e Cotronei, accompagnato dal segretario crotonese Antonio Venneri.

Nella mattinata ha inaugurato la Sede Comunale CISAL di Roccabernarda in Via San Francesco. Prima della sosta pranzo, la visita nella Sede Zonale di Petilia Policastro

in Via Arringa.

Nel pomeriggio ha tenuto un convegno pubblico a Cotronei, nella Sala delle con-



ferenze, dal tema "Agricoltura e Turismo possibilità di Sviluppo". A seguire l'inaugurazione della Sede Comunale CISAL di Cotronei in Via Galluppi con responsabile Francesca Garofalo.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Per molti è incomprensibile.

Lavori completati da poco tempo e che non hanno previsto l'abbattimento delle barriere architettoniche.



È il caso delle scalette che dalla Gria accedono in via Vallone delle Pere. Infatti, non sono state costruite con le apposite rampe a disposizione dei disabili. Tutto ciò, non è sicuramente un indicatore della qualità della vita e di una società civile.

CIAO MELISSA

Una bomba esplode
davanti una scuola
Una ragazza muore
per colpa di un pazzo
La rabbia per una morte assurda
per un luogo violentato
Quello dei ragazzi
quello degli studenti



A RECANATI IL CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE "RACCONTAR... SCRIVENDO"

L'AUTORE DI SOGNI INFINITI

QUARTO POSTO PER LA STUDENTESSA COTRONELLARA VANESSA DE SIMONE

D - Vanessa, hai partecipato al concorso letterario nazionale "Raccontar... scrivendo 2" a Recanati, come hai fatto ad accedervi?

R - Il concorso è stato organizzato dall'associazione "La Casetta Degli Artisti" di Recanati. Il bando ha fatto il giro di tutte le scuole d'Italia, la mia professoressa di italiano, presso il Liceo Classico "Pitagora" di Crotone, me lo ha proposto e ho subito accettato, cimentandomi in questa nuova esperienza.

D - Come hai appreso la notizia?

R - L'associazione mi ha contattato personalmente, comunicandomi di essere arrivata tra i primi 15 selezionati tra tutti i 900 partecipanti. Sono stata invitata a Recanati al teatro Persiani, dove è poi avvenuta la cerimonia di premiazione e dove si è svolta un'ulteriore classificazione, nella quale ho ottenuto il 4° posto.

D - Come si è svolta la manifestazione?

R - È stata una manifestazione davvero bella; erano presenti i 20 giurati, le principali autorità di Recanati e il conte Leopardi. L'associazione e i giurati hanno avuto il loro spazio per parlare a riguardo del concorso il quale, quest'anno, alla sua seconda edizione, ha coinvolto un maggior numero di partecipanti. Ogni vincitore è stato premiato da un'autorità, che consegnava gli attestati di merito e i vari premi.

D - C'erano studenti provenienti da tutta Italia? Tu eri l'unica calabrese?

R - Sì, c'erano studenti provenienti da tutta Italia. Insieme a me un'altra ragazza calabrese, di Cosenza.

D - Com'era il clima tra i concorrenti? Si avvertiva la competizione?

R - Tra noi partecipanti si respirava un clima molto tranquillo; non si avvertiva affatto la competizione, anzi eravamo tutti uniti nell'obiettivo comune di richiamare

e ricordare il poeta Leopardi.

D - Come si intitola la tua composizione?

oltrepassando ogni ostacolo, oltrepassando ogni bufera, e se ci dovessimo sentire al buio ciò che è dentro di noi diventerà la nostra luce".

D - Cosa rappresenta per te la poetica del Leopardi? Credi che sia ancora attuale ed applicabile alla tua vita? In quale misura?

R - Quello che mi colpisce di più di Leopardi è il suo spirito sognatore, il quale spesso viene messo in secondo piano; aveva così tanta voglia di emergere e diventare "grande" ma era proprio la paura di non farcela che lo abbattava. Lo spirito sognatore è presente in ognuno di noi, in particolar modo nei giovani, i quali lottano per far sì che i loro sogni non vengano oscurati.

D - Continuerai a partecipare a selezioni letterarie oppure questo resterà un episodio isolato?

R - Spero di poter partecipare ad altri concorsi letterari con voglia ed entusiasmo sempre maggiori.

D - Sei soddisfatta del risultato ottenuto o aspiravi a qualcosa di meglio?

R - Sono molto soddisfatta del risultato raggiunto; tuttavia, credo che bisogna sempre aspirare al meglio.

D - Cosa ti senti di dire agli altri studenti in merito all'impegno scolastico che ti ha portato fino al Premio e che sembra scarseggiare, oggi?

R - L'impegno scolastico è molto importante ed è anche molto soddisfacente quando questo impegno viene riconosciuto. Consiglierei ai giovani di lottare sempre per i propri sogni e di non perdere mai la voglia di realizzarli.

[Intervista raccolta da Savina Coniglio]



ne? Puoi svelarcene un brano? Quello che per te o per la giuria del concorso è il più saliente?

R - La mia composizione si intitola "L'autore di sogni infiniti". Uno dei passaggi più salienti potrebbe essere questo: "Leopardi è un grande esempio per tutti noi giovani, per quei giovani che hanno paura di non farcela, che hanno paura di non arrivare mai in alto. Se ciò che è dentro di noi è così forte, se ciò che vogliamo comunicare agli altri è così grande, arriverà sicuramente lontano,

I NOSTRI SOSTENITORI ANNO 2012

da Cotronei:

Pasquale Schipani € 20,00
Ernesto Greco € 10,00
Alba Belcastro Pariano € 25,00
Giuseppe Frontera € 10,00
Walter Baffa € 25,00
Marcella Garrubba € 10,00
Franco Salvati € 10,00
Giuseppe Falbo € 20,00
Francesco Mafrice € 10,00
Pietro Falbo € 10,00

da Crotone

Giuseppe Paolo Guarascio € 50,00

da Buguggiate (VA)

Giuseppe Albi € 50,00

SOSTENIAMO COTRONEinforma

Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il

CONTO CORRENTE POSTALE

N° 3776881 intestato a:

Associazione culturale Cotroneinforma
Via Laghi Silani 50 - 88836 Cotronei KR

IBAN: IT-98-G-07601-04400-000003776881



COTRONEinforma

Registrazione Tribunale di Crotone:
n. 75 del 17.10.1996 - decr 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Editore: Associazione Culturale Cotroneinforma
Iscrizione Registro Provinciale del Volontariato n. 42/2008
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Laghi Silani n. 50 - 88836 Cotronei [KR]
www.cotroneinforma.com -
e.mail: cotroneinforma@libero.it
e.mail: redazione@cotroneinforma.com
facebook: Associazione Culturale COTRONEinforma
Progetto grafico: Cotroneinforma

NUMERO 110 COTRONEinforma

Stampa: Kroton Grafica

L'elaborazione grafica
della prima di copertina è di GiGra.

ULTIMO RIGO

Questo giornale viene chiuso
in redazione il 9 giugno



LA MEGLIO GIOVENTÙ

**Progetto finanziato dal Fondo
Nazionale del Volontariato
Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direttiva 2010**



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



DONA IL TUO 5X1000 A **COTRONEINFORMA**

Codice Fiscale

91012240791



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF
Per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF
Per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri.
Per alcune delle finalità è possibile indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario

In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente sono trattati per finalità di gestione del servizio, della organizzazione, della attività sociale, della assistenza e beneficenza.

FIRMA Maria Bianchi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca scientifica

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento dei dati, si precisa che i dati sono trattati per finalità di gestione del servizio, della organizzazione, della attività sociale, della assistenza e beneficenza.

Famiglie		Religione		Università		Altre			
BA	BS	BC	BP	BN	IV	CR	EX	RE	RM
SA	SH	SI	SK	SL	SM	SN	SO	SP	SR

CON LA PRESENTAZIONE DI QUESTO MODULO SI CONSIDERA IL CONTRIBUENTE AVERE CONSTATO E CONSENTITO IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI